



A Rai Tre Redazione Report

Via Teulada 00195 Roma

Agli ispettori INAIL-INPS-ITL associati ANIV

Precisazioni sulla nota del Dott. Pennesi n. 167 del 18/5/2018 in merito al servizio di Report del 14/5/2018.

L'effettiva diminuzione degli importi accertati da INPS e INAIL dal 2014, evidenziata nella predetta nota, è dovuta, principalmente, alla forte diminuzione del numero degli ispettori passati da circa 1.400 nel 2014 a poco più di 1.100 nel 2017, quelli Inps e da 370 a 298 quelli Inail. Una drastica diminuzione dovuta non solo al pensionamento, ma anche al transito (nella maggior parte dei casi nel mese di ottobre 2015) di centinaia di ispettori al ruolo amministrativo perché temevano avvenisse ciò che è realmente accaduto: una parziale paralisi dell'attività e una diminuzione d'efficienza e capacità di intervento nelle aree di maggior rischio di evasione contributiva e assicurativa. Bisogna ricordare, infatti, che seppur l'INL inizia ufficialmente la sua attività nel mese di gennaio 2017, i suoi effetti negativi e deleteri si sono già sentiti dalla data del provvedimento che lo istituiva, il decreto legislativo 149 del 14/9/2015 che faceva riferimento alla legge 183 del 10 dicembre 2014. Già da tali date, infatti, molta confusione ha regnato in capo a chi doveva dare disposizioni su come effettuare le ispezioni (dal logo da inserire sui verbali alle buste da usare per la spedizione degli stessi, alla nuova qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria attribuita sempre da tale data anche agli ispettori Inail e Inps che concerne forti responsabilità amministrative e penali e, addirittura, mancanza di disposizioni operative e di strumenti basilari quali la modulistica necessaria per verbali di primo accesso, modelli sospensione attività imprenditoriale, protocolli per la revoca ecc.

Per quanto riguarda lo stato d'agitazione del personale INPS e INAIL denunciato dal Dr. Pennesi, dobbiamo precisare che lo stato d'agitazione è stato in realtà dichiarato, giustamente, dalle organizzazioni sindacali dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro a seguito di una manifestata ed evidente contrarietà del personale ispettivo dell'INL verso una riforma, a costo zero, che li ha visti completamente privi di qualsiasi prospettiva di sviluppo economico ed organizzativo.

Siamo altresì completamente all'oscuro dei percorsi formativi rivolti al personale INPS/INAIL dichiarati nella nota in oggetto a meno che per percorsi formativi non si intendano le due brevi videoconferenze informative, della durata di una giornata, prive di reale applicazione tecnica che permettesse agli ispettori, di essere immediatamente e sufficientemente operativi.

Per quanto concerne la formazione al personale ITL, è stato effettivamente svolto un corso in materia assicurativa rivolto ad un numero limitato di partecipanti mentre al corso in materia previdenziale sono stati ammessi, a oggi, solo una cinquantina di colleghi di Roma e Napoli.

Siamo, inoltre, enormemente stupiti dall'affermazione del dott. Pennesi relativa al presunto rifiuto da parte del personale Inail e Inps di avviare accertamenti ispettivi nei mesi dello stato di agitazione. Non ci risulta che alcun ispettore Inail, Inps o INL, si sia rifiutato di avviare accertamenti ispettivi in tale periodo anche perché un comportamento del genere sarebbe stato oggetto di provvedimento disciplinare. I dati degli importi accertati nel corso del primo trimestre 2018 per quanto riguarda Inail e Inps (periodo nel quale vigeva lo stato di agitazione) sono perfettamente in linea con gli obiettivi fissati dagli Istituti.

Sulle sovrapposizioni dobbiamo rimarcare, come già ampiamente ripetuto, che si tratta di un problema di grandezza irrisoria e che comunque l'INL non ha risolto, non essendo dotato di una banca dati delle ispezioni già prevista, tra l'altro, in un provvedimento normativo del 2004.

Come associazione, realmente preoccupati delle sorti dell'attività ispettiva, e degli ispettori tutti, abbiamo formulato delle proposte alternative a qualcosa che secondo noi, così come strutturato, non poteva e non potrà mai funzionare. Proposte che, ancora oggi, se ascoltate, non solo porterebbero benefici per le casse dello Stato ma garantirebbero un futuro più decoroso a tutto, ripetiamo tutto, il personale ispettivo.

Chi ha a cuore gli Ispettori non li attacca in maniera indiscriminata e non scarica su di loro responsabilità che sono, invece, solo di chi ha voluto questa macchina burocratica. Chi ha a cuore gli ispettori non li mette gli uni contro gli altri; o forse sì, perché in questo modo si distolgono le attenzioni dai veri problemi e dalle reali responsabilità.

Venezia, 18 maggio 2018

Il Presidente

Giancarlo Sponchia